

A Montichiari - Borgosotto inaugurato il nuovo villaggio della "Famiglia"



Il taglio del nastro da parte del Vescovo ausiliare Mons. Olmi, presenti il sindaco dott. Badilini, il prof. Baronchelli e il dott. Aldo Facella.

A vent'anni dalla scomparsa di padre Marcolini, il prete-ingegnere, il magiù più celebre d'Italia, il seme da lui gettato continua a dare i suoi frutti, perché ha raccolto la sua eredità il dott. Aldo Facella, dapprima alpino con lui, poi compagno di prigionia e reduce in un'Italia tutta da rifare. E proprio nell'immediato dopoguerra padre Marcolini cominciò a costruire per i meno abbienti, per le famiglie senza tetto e per quelle in via di formazione, raggiungendo la cifra di ventimila alloggi in venticinque anni.

Ora è il dott. Facella che continua la sua opera, attorniato da una valida schiera di collaboratori. Sempre sotto l'insegna della cooperativa "La Famiglia" sono stati realizzati altri cinquemila alloggi, in questi ultimi vent'anni.

Montichiari deve molto alla Cooperativa "La Famiglia": tra il 1966 e il 1998 sono stati costruiti 320 alloggi e altri 143 sono attualmente in fase di realizzazione. Il quarto villaggio, in località Borgosotto, ha avuto la sua nascita ufficiale sabato 17 ottobre con il taglio del nastro da parte del Vescovo ausiliare mons. Mario Vigilio Olmi e del Sindaco Badilini, alla presenza dell'ing. Montini, del cav. Vitale, degli architetti Rubagotti e Andreoli, del rag. Bertoni, oltre al dott. Facella, responsabili della Cooperativa "La Famiglia". Dopo l'inaugurazione ufficiale mons. Olmi, padre Rinaldo e padre Fausto, parroco di Borgosotto, hanno concelebrato la santa messa. Duran-

te l'omelia il vescovo ha sottolineato la santità e i valori della famiglia, che può trarre serenità e realizzazione nell'ambito della propria casa, di una casa alla quale sentirsi legati anche in virtù dei sacrifici sostenuti per costruirla.

Dopo la messa ha preso la parola il dott. Facella, penna bianca circondata da tante penne nere che hanno portato la loro testimonianza a ricordo dell'alpino costruttore, salutando i convenuti e ricordando i tragici giorni seguiti all'8 settembre, quando l'allora cappellano militare Ottorino Marcolini fu di aiuto e di conforto ai commilitoni sbigottiti dall'evolversi di eventi bellici che loro malgrado dovettero subire.

Rifacendosi alle parole del testamento di padre Marcolini, "Se molto mi hai dato, Signore, dovrò rispondere ad un severissimo giudizio", il presidente della cooperativa "Novagli", prof. Giuseppe Baronchelli, ha poi illustrato come questo motto abbia sempre sostenuto l'azione del prete costruttore, tanto ricco di opere quanto parco di parole, che raccomandava di "aiutarsi da sé prima di farsi aiutare dagli altri".

Attorniato dai giovani capifamiglia del nuovo villaggio il dott. Maurizio Ceppelli ha ringraziato le autorità presenti e gli operatori ai quali si deve la realizzazione di villaggi che non solo rispondono alle necessità abitative, ma sono altresì "significativi

centri di aggregazione sociale, nei quali le persone vivono a misura d'uomo, con la possibilità di incontrarsi, conoscersi e socializzare".

Ha concluso infine il sindaco di Montichiari, dott. Badilini, ricordando il calvario burocratico che per anni ha ostacolato la costruzione del nuovo villaggio, che solo grazie alla caparbia degli amministratori e del locale presidente ha finalmente potuto vedere la sua realizzazione.

L'opera di costruzione è stata effettuata da artigiani di Montichiari, sotto la responsabilità dell'impresa C.T.A. di Luigi Cherubini e Claudio Maccabiani.

La festa, allietata dalla banda "Carlo Inico" diretta dal m.^o Marella, si è conclusa con un mega-rinfresco, offerto ai convenuti dagli abitanti del villaggio.

Rosanna Ferraroni

La lettera degli abitanti del nuovo villaggio

Egregio Signor
Baronchelli Prof. Giuseppe

Cari concittadini,

è per noi motivo di grande orgoglio inaugurare oggi ufficialmente questo nuovo villaggio fortemente voluto dalla Cooperativa "La Famiglia" fondata da padre Ottorino Marcolini nell'anno centenario della nascita di questa straordinaria figura di sacerdote bresciano.

Per il nostro Comune, la sua fulgida operosità si è rivelata di fondamentale importanza.

Negli ultimi decenni infatti, le iniziative di edilizia abitativa hanno consentito a numerosi Monteclarensi di concretizzare il sogno - magari per molti inseguito una vita intera - di avere una casa di loro proprietà, accogliente, ospitale, sicura.

I "villaggi Marcolini", conosciuti ed apprezzati da tutti, hanno garantito non solo lo sviluppo edilizio della nostra provincia, ma sono noti alla gente come significativi centri di aggregazione sociale, nei quali le persone vivono a misura d'uomo, con la possibilità di incontrarsi, conoscersi e socializzare.

In questo momento di felicità il ringraziamento degli abitanti del nuovo villaggio va a tutti coloro che hanno reso possibile la sua realizzazione, a partire dal Presidente della Cooperativa la Famiglia di Novagli Professor Giuseppe Baronchelli, che, con intelligenza ed abilità, ha saputo superare le tante, forse troppe, difficoltà di questi anni.

Ringraziamo i Dirigenti del Centro Studi Iniziative "La Famiglia" ed in particolare:

- il Dottor Aldo Facella per l'instancabile opera di coordinamento e programmazione;
- gli Architetti Francesco Rubagotti e Giulio Andreoli nonché l'Ingegnere Franco Micheletti per la progettazione e la fattiva direzione dei lavori.

Ringraziamo naturalmente le diverse imprese che con serietà e competenza hanno contribuito alla costruzione di queste villette, dedicandovi professionalità e lavoro.

Ringraziamo anche l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Prof. Giliolo Badilini, che ha dimostrato attenzione e fiducia verso questo progetto di notevole importanza per lo sviluppo urbanistico del nostro comune ed in particolare di Borgosotto.

Ringraziamo altresì sua Eccellenza Monsignor Vigilio Olmi, vescovo ausiliario di Brescia, l'Abate di Montichiari, Monsignor Franco Bertoni, Padre Fausto Parroco di Borgosotto nonché tutti gli appartenenti alla comunità ecclesiastica che hanno scelto di partecipare a questa giornata di festa per l'intera comunità, onorandoci della loro presenza.

Ringraziamo infine i componenti della banda musicale "Carlo Inico" che con le loro note hanno allietato la nostra festa.

A vent'anni dalla morte di Padre Ottorino Marcolini, del "prete ingegnere" come lo chiamava la sua gente, è ancora nel suo commosso ricordo che viene consegnato alla cittadinanza l'ultimo frutto dell'albero forte e radicato che il religioso piantò negli anni cinquanta con ammirabile lungimiranza e fede nel Signore.

Ancora grazie.

Gli abitanti del villaggio